

# Con i giovani per cambiare

40 mila sono in Sardegna i giovani e le ragazze in cerca di primo lavoro

Dalle scuole e dalle Università sarde escono ogni anno 9.000 diplomati e laureati

## In Sardegna l'occupazione invece di aumentare, continua a diminuire

Il PCI ha già proposto alla Regione Sarda alcune misure straordinarie — da inserire nella programmazione — per avviare al lavoro, nel breve periodo, migliaia di giovani e ragazze.

Nel piano triennale sono state accolte le indicazioni dei comunisti per l'occupazione alle giovani generazioni.

Per attuare il programma di rinascita è indispensabile la lotta e il contributo dei giovani

**PER CAMBIARE OCCORRE IL TUO VOTO SCEGLI PCI**



## PUGLIA - Per i settori più alti della direzione amministrativa degli ospedali

# Nuova elargizione di mance

L'Associazione regionale presidenti ospedalieri, la CISL e la UIL hanno firmato un «protocollo aggiuntivo al contratto» che prevede rilevanti aumenti della retribuzione per alcune categorie — La regia del dc Lattanzio

Dalla nostra redazione

**BARI, 3.** Il fatto risale al 24 aprile, i protagonisti sono l'Arpo (Associazione regionale presidenti ospedalieri), la CISL ospedalieri e la UIL ospedalieri, dietro la regia abile e sperimentata del padrino del potere democri-

stiano negli ospedali pugliesi, l'on. Lattanzio. Il contenuto è un'ennesima, scabrosa elargizione di mance a favore dei settori più alti della direzione amministrativa degli ospedali pugliesi, in dispregio odioso della logica perequativa voluta dal contratto nazionale di lavoro dei lavoratori ospedalieri

che in Puglia, benché firmata circa due anni fa (luglio 74), è rimasto dappertutto lettera morta. È avvenuto che l'Arpo, la CISL e la UIL e altre associazioni di categoria (dei direttori sanitari e dei medici psichiatra) hanno firmato un accordo al quale è stato dato il nome di «protocollo aggiuntivo al contratto» che prevede questi aumenti di retribuzione per alcune categorie sanitarie: 70.90 mila lire mensili ai direttori amministrativi, 32 mila agli impiegati della «carriera di concetto», 16.900 per gli impiegati della «carriera esecutiva». Lo stesso «protocollo» prevede il passaggio di categoria per gli infermieri generici dal 3. al 4. livello con la mancia di 6.700 lire mensili di aumento e il passaggio dal 1. al 2. livello per gli ausiliari con il regalo misero degli spiccioli (2670 lire al mese in più).

## REGGIO CALABRIA - Dopo i 13 rinvii a giudizio

# Sospeso dal pretore il presidente del Comitato caccia

Dalla nostra redazione

**REGGIO CALABRIA, 3.** Il presidente del Comitato provinciale caccia, il democristiano Giuseppe Stracuzzi, è stato sospeso, con effetto immediato, dalle sue funzioni di presidente del Comitato. Il provvedimento è stato adottato dal pretore, dottor Marcello Minasi, al termine delle indagini sull'effettivo numero del permesso di caccia per la caccia anche in periodi di divieto, il marcegnano — varato dal consigliere provinciale Dc, Francesco Maeri, tuttora vice segretario provinciale nonostante da mesi sia latitante per il noto «affare» dell'Antimalario — consentiva l'esercizio della caccia e l'uccisione indiscriminata della fauna: è stato il permesso che autorizzava l'uccisione di animali nocivi (puzzole, volpi, faine) in realtà consentiva per l'impossibilità di un qualsiasi controllo, un vero e proprio sterminio della selvaggina da ripopolamento.

Le cifre e la stessa disparità interna a questo incontestabile provvedimento ne caratteristiche. È l'ultimo e probabilmente infruttuoso tentativo di assestare un colpo pesante all'applicazione del contratto degli ospedalieri, come è noto, rivoltazione del vecchio sistema delle retribuzioni, inserendo principi di perequazione e di equità salariale, sostituisce alla vecchia discrezionalità clientelare il concetto della professionalità e della funzionalità delle piante organiche degli ospedali.

Le nuove altissime mance che sarebbero garantite ai settori più alti della direzione amministrativa, al tempo tradizionalmente hanno fatto da colonna portante del sistema di potere della Dc nei ospedali dovrebbero essere accenti in un'indagine clientelare della gestione di un organismo pubblico che aveva snaturato le sue finalità di pubblica utilità, per mesi calcoli elettorali e di potere, la distruzione sistematica dell'intera fauna in provincia di Reggio Calabria, provocando guasti irreparabili allo stesso ambiente naturale.

Dalla nostra redazione

**REGGIO CALABRIA, 3.** Il presidente del Comitato provinciale caccia, il democristiano Giuseppe Stracuzzi, è stato sospeso, con effetto immediato, dalle sue funzioni di presidente del Comitato. Il provvedimento è stato adottato dal pretore, dottor Marcello Minasi, al termine delle indagini sull'effettivo numero del permesso di caccia per la caccia anche in periodi di divieto, il marcegnano — varato dal consigliere provinciale Dc, Francesco Maeri, tuttora vice segretario provinciale nonostante da mesi sia latitante per il noto «affare» dell'Antimalario — consentiva l'esercizio della caccia e l'uccisione indiscriminata della fauna: è stato il permesso che autorizzava l'uccisione di animali nocivi (puzzole, volpi, faine) in realtà consentiva per l'impossibilità di un qualsiasi controllo, un vero e proprio sterminio della selvaggina da ripopolamento.

Le cifre e la stessa disparità interna a questo incontestabile provvedimento ne caratteristiche. È l'ultimo e probabilmente infruttuoso tentativo di assestare un colpo pesante all'applicazione del contratto degli ospedalieri, come è noto, rivoltazione del vecchio sistema delle retribuzioni, inserendo principi di perequazione e di equità salariale, sostituisce alla vecchia discrezionalità clientelare il concetto della professionalità e della funzionalità delle piante organiche degli ospedali.

Le nuove altissime mance che sarebbero garantite ai settori più alti della direzione amministrativa, al tempo tradizionalmente hanno fatto da colonna portante del sistema di potere della Dc nei ospedali dovrebbero essere accenti in un'indagine clientelare della gestione di un organismo pubblico che aveva snaturato le sue finalità di pubblica utilità, per mesi calcoli elettorali e di potere, la distruzione sistematica dell'intera fauna in provincia di Reggio Calabria, provocando guasti irreparabili allo stesso ambiente naturale.

## Udito nell'occhio

### Regole da cambiare

L'on. Carlo Molè insiste — sui giornali sardi — nella sua polemica con i comunisti. Non ha molte cose da dire e proprio sterminio della selvaggina da ripopolamento. L'inchiesta — che aveva preso le mosse da una denuncia di Italia Nostra — si è conclusa con il rinvio a giudizio dell'attuale presidente del Comitato caccia, Stracuzzi, e degli altri dodici componenti il Comitato: Antonio Bagnato, Vincenzo Costantino, Giuseppe Musico, Giuseppe Valla, Giuseppe Primavera, Italo Morace, Savino Minuto, Antonio Malara, Vincenzo Zimbalisti, Giovanni Lo Schiavo (presidente del Consiglio di amministrazione dell'ospedale di Taurianova, recentemente sciolto dalla giunta regionale per la gravissima irregolare situazione amministrativa), Paolo Lombardi, Antonio Licordari, Tutti e tredici devono rispondere di abuso inominato in atti di fatto, ai sensi dell'art. 323 del Codice penale.

Ma non si deve alla tenace azione dei comunisti se, in qualche modo, è stato raccolto negli enti locali e persino nella Regione sarda il discorso unitario che sale dall'isola e dal paese? L'on. Molè, malgrado i toni sardonici, è un uomo di una tematica complessivamente piuttosto rozza: «il potere è mio e lo uso», non comprende il significato anche morale della mobilitazione unitaria che i comunisti propongono. L'unità delle lotte, delle sofferenze, non è un'idea astratta, ma una realtà che si vive. La discriminazione rimane la regola. Il voto del 20 e del 21 giugno può dimostrare che anche le regole fisse possono essere cambiate.

## SARDEGNA - Si infittisce il dialogo tra elettori e PCI

# CONSOLIDARE IL TESSUTO UNITARIO PER L'AZIONE DELLA RINASCITA

Vasta eco all'appello lanciato alla popolazione dell'isola da PCI, Psd'A e indipendenti - Discorsi dei compagni Melis, Pirastu, Maria Cocco, Cardia, Birardi e del magistrato Mannuzzu - Dal voto del 20 giugno nuovo impulso al rilancio economico, sociale e civile della Sardegna

### Obbedir tacendo

Il binomio Primavera-Candida assicura con l'alternanza dei ruoli, l'assoluto predominio democristiano nella Calabria e nella Cassa di cui di Reggio Calabria, Cossu, Cassa mutua e Coldiretti si identificano nelle stesse persone che oggi si sbruciano per «cultura l'isola» dal comunismo» pronunciando voti di preferenza nelle tre province calabresi per il catanzarese Pucci, per quanto «dovere di ogni coltore è quello di riconfermare la propria fiducia al presidente della Regione Calabria, i coltivatori diretti di Calabria, esempio di coerenza e di fedeltà alle istituzioni».

### Dalla nostra redazione

Il carattere unitario della proposta comunista che in Sardegna ha trovato la massima espressione nell'appello del PCI, del PSDA e degli indipendenti, al centro del dialogo con gli elettori, è stato rafforzato, già raggiunta, nelle elezioni politiche del 1972, ha rappresentato un grande passo in avanti per la comunità delle forze autonomistiche, ed ha garantito la possibilità di rilanciare con nuove forme di controllo democratico la programmazione regionale.



Una manifestazione per lo sviluppo. Con l'approvazione del programma triennale saranno possibili nuovi interventi per la rinascita sarda

## Il PCI per la sollecita approvazione del programma

# Alla Regione sarda iniziato l'esame del piano triennale

In assemblea il testo approvato dalla Commissione speciale - Non ancora raggiunto un accordo per il Comitato che dovrebbe decidere i finanziamenti alle industrie

Dalla nostra redazione

**CAGLIARI, 3.** Il Consiglio regionale sardo ha iniziato l'esame del programma triennale approvato dalla Commissione speciale, che ha approntato importanti modifiche al testo presentato dal governo. Il provvedimento presenta, in seguito agli emendamenti della Commissione, una maggiore specificazione operativa e una più puntuale aderenza alle direttive di suo tempo indicate dal Consiglio regionale.

Dalla nostra redazione

In seguito agli accordi raggiunti dalle forze autonomistiche, sembra certo che il programma triennale 1976-78 verrà approvato nella tornata attuale dell'assemblea regionale. Vi è ancora un punto assai importante su cui non è stato possibile raggiungere un accordo: è quello che si riferisce alla composizione del Comitato che dovrebbe, in sostanza, decidere i contributi e i finanziamenti in favore delle piccole e medie industrie e delle industrie ad alta intensità di lavoro.

Si tratta di un problema molto importante perché si deve decidere se continuare nella vecchia strada, lasciando ogni decisione alla discrezionalità della Giunta, oppure se si devono ricercare modi nuovi che vadano in direzione dell'eliminazione dei favoritismi del clientelismo, del sottogoverno in questo delicato settore. Il PCI, pur assumendo una posizione assai chiara su questo problema, ed affermando la sua volontà di cercare nuovi strumenti per la concessione degli incentivi intende però portare avanti la propria azione per ottenere la sollecita approvazione del piano e per avviare quindi la politica di programmazione.

Presentata da PCI, PSI e PSDI

## Interpellanza alla Regione contro le azioni intimidatorie nella P.S. di L'Aquila

**L'AQUILA, 3.** (E.A.) Interventando sulla incresciosa situazione che si è venuta a creare all'interno del corpo di polizia di L'Aquila, a seguito dell'azione intimidatoria posta in atto dagli ufficiali di polizia nell'assurda speranza di arrestare la spinta verso la sindacalizzazione che ogni giorno di più si evidenzia e forte tra i membri della P.S., i consiglieri regionali Franco Ciccone del PCI, Luigi Camilli del PSI e Emilio Falloa del PSDI hanno presentato una interpellanza al presidente della giunta, il democristiano Francesco Sestini, chiedendo che venga immediatamente convocata una commissione di inchiesta per accertare le responsabilità e le responsabilità di questa importante vertenza.

Presentata da PCI, PSI e PSDI

Interpellanza alla Regione contro le azioni intimidatorie nella P.S. di L'Aquila. Nel discorso conclusivo, il presidente dell'assemblea, Felice Contu, ha espresso, a nome del popolo sardo, il cordoglio e la solidarietà alla famiglia dell'operario comunista assassinato dal commando fascista guidato dal parlamentare missino Saccarec.

## Finalmente avviata l'indagine chiesta dal PCI alla Regione

# In Basilicata l'IACP ha versato alle imprese un miliardo in più?

POTENZA, 3

Sotto accusa il sistema di appalti e della gestione della politica della casa in Basilicata. Per il partito comunista, l'indagine è stata avviata da tempo, particolarmente in merito alla progettazione e all'appalto di un miliardo per la costruzione di case per lavoratori a Meli, in vista della costruzione della Officina meccanica ferroviaria.

«S. spendono circa 60 milioni — denuncia il compagno Calice — nel febbraio scorso in un'operazione di cui si è fatta l'attuazione di tale piano. Per l'IACP non va, come per il resto, un suo ufficio progettazioni». Il costo di un vano a Meli — afferma Calice — si aggira sui quattro milioni; per un fitto calcolabile intorno alle 150.000 lire. Trattandosi

di edilizia contenzionata che prevede contib. in conto in eccesso, su 90 per cento della spesa necessaria ammessa a rimborso, il calcolo specifico è stato elevato al massimo dei parametri previsti dal ministero dei lavori pubblici per l'accensione del mutuo. C'è un fatto che merita di essere preventivamente di vani e costo presumibile avrebbe scoperto che è un di più a beneficio delle imprese di circa un miliardo ed ha cominciato a chiedere a chi «va andato». Una denuncia del compagno Calice, conclusasi con la richiesta di una commissione d'inchiesta sull'operato dell'IACP di Potenza, seguiva un precedente accordo tra i comunisti e i socialisti in evidenza un certo imbarazzo della giunta. Non si vuol accettare di nominare una commissione d'inchiesta che sono stati incaricati di redigere progettazioni per

## Proposte operative a Lecce per rinnovare la politica culturale

**LECCE, 3.** Trecento fra i cittadini a voto e di diverso tipo, una viva partecipazione, un elenco ragionato di rivendicazioni e di richieste, di collaborazione con gli enti locali, questi gli aspetti più evidenti del dibattito culturale promosso dal Centro universitario di studi e ricerche «Cultura e società» che hanno collaborato alle associazioni, culturali tra cui l'Arci e il Sindacato Studentesco.

Non è esagerato se si dice che questo convegno, che ha suscitato un grande interesse, rappresenta una svolta nella storia culturale di Lecce, ma intensa e significativa — dell'associazione culturale di Lecce. Per la prima volta una decina di associazioni (vedi e sezioni di organizzazioni culturali nazionali, dell'Arci, dell'Alleanza cattolica, dell'Arci, dell'Alleanza cattolica) e hanno discusso in modo impegnativo e rigoroso ed hanno formulato proposte operative per una azione unitaria di politica culturale nella città.

Per quanto attiene il primo aspetto, il dibattito e delle relazioni tenute dai docenti universitari Donato Viti, Cosimo Perrotta, Emilio Boneri, da chiarire la situazione attuale della cultura leccese, il contadino borghese e l'intellettuale del Mezzogiorno, passato dalla funzione di mediatore del consenso verso gli agrari e da prezioso letterato a più o meno direttamente guidato da parametri ideologici, questa è una situazione che ha richiesto il contributo di intellettuali, amministratori, imprenditori, redatto pubblicamente, in una forma appena ammodernata, dei valori di chiusura, di un talismo conservatore e di una cultura di tipo borghese, già propria della cultura agraria premoderna.

Dalla crisi radicale di questo assetto economico culturale emerge una cultura di massa e intellettuale di massa e della cultura ambiziosa ma potenzialmente rinnovatrice di cui è protagonista il nuovo movimento di sviluppo, del difendersi del «voto profezionistico, dello stesso di caso della cultura di massa, di elementi di cultura giovanile e intellettuale che si aggiunge a quella tradizionale senza eliminare questa nuova cultura e per avviare quindi la politica di programmazione.

Il Consiglio ha anche espresso ferma condanna degli atti di criminalità fascista, comminati con il brutale assassinio del giovane studente comunista di Sezze Romano Luigi Di Rosa. Il vicepresidente della ricerca, il compagno Francesco Orrù, ha denunciato i tentativi di impedire lo svolgimento sereno della campagna elettorale da parte dei fascisti e delle forze che puntano sulla strategia della tensione.

Una azione questa — come dice il compagno Calice — che dovrà investire in modo organico tutte le forze vive del Senato.

Il gruppo comunista vuole la sua condotta dell'indagine ed esigerà che sia fatta piena luce su tutta l'attività dell'IACP.

Francesco Turco